

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Giallo daval rapido

Fuori di Padova Cent.

In Padova C. 5, arret. 40

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 30 — 12 —
 Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3327 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 in terza » » » 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 19 Febbraio.

AVVISO

Preghiamo i signori Associati in ritardo di pagamento a voler rinnovare la loro associazione il più presto possibile.

L'Amministrazione

La Giunta Liquidatrice

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 18.

Non sarà una primizia, perchè qualche giornale ha già pubblicato una parte della relazione della commissione di vigilanza sulla giunta liquidatrice, ma i particolari che vi mando ancora non hanno veduto la luce, e m'affretto a comunicarveli, avendo avuto il Bacchiglione una parte non lieve nella polemica suscitata dall'amministrazione della giunta liquidatrice.

Mi limiterò a due fatti capitali: quello delle spese plateali, e l'altro dei mandati falsi. Circa le spese plateali è constatato che la giunta liquidatrice pagò la somma di circa un milione e trecentomila lire, ed ecco come la commissione di vigilanza si esprime in proposito: « Riconobbe esorbitante fuor di ogni misura e previsione l'ammontare di questi debiti, e nell'esprimere l'avviso suo che lodevole fosse stato il partito di soddisfarli in parte, e per la qualità dei creditori e per avviare ad intricati litigi, con tutta la probabilità di soccombere, fece raccomandazione di procedere col massimo rigore negli ulteriori accertamenti.

« E la raccomandazione tornò utile davvero. Se tutti quanti gli ordini religiosi, ad eccezione della compagnia di Gesù, lasciarono debiti plateali più o meno vistosi, e se anche sorsero gravi dubbi sulla realtà di alcuno di essi, e sulla connivenza dei pretesi creditori con qualche amministratore delle case sopresse, il dubbio prese consistenza e raggiunse la certezza in riguardo alle passività della casa dei Missionari di Montecitorio. Questa casa presentò un elenco di passività plateali, rilevante a lire 42,360,59 non verosimili, e negò l'esistenza di registri donde apparissero. Sotto la minaccia delle pene sancite dall'articolo 17 della legge 7 luglio 1866, furono poi prodotti, e l'esame loro fece conoscere che all'epoca della presa di possesso doveva esistere una somma di lire 4,000, anziché il debito enunciato!! »

Non commento; commenterete voi. Mi limito ad osservare che dopo un simile esempio, il trovare che si sono pagati debiti plateali per oltre un milione, confina troppo coll'ingenuità.

Vengo ora alla questione dei famosi mandati falsi, la cui descrizione e l'enunciazione delle cifre da essi rappresentate, venne già pubblicata. Bisogna, per valutare meglio la cosa, sentire la giustificazione degli addebiti. Quei mandati rappresentavano secondo gli accusati varie spese, che non sono giustificate fuorchè in piccola parte. Per gratificazioni, sussidii, mancie, ecc. sono annottate 6,100,73 L.; le giustificazioni non arrivano che a L. 2,469,19.

Quanto alle vetture, figurano nei libretti le seguenti spese:

| | |
|-----------------|---------|
| Nel 1873 per L. | 851.35 |
| » 1874 » | 6,685.— |
| » 1875 » | 6,541.— |
| » 1876 » | 6,771.— |
| » 1877 » | 4,825.— |

Un totale, adunque, di lire 25,673,35. Le indagini fatte diedero per risultato che si corrispondevano invece al fornitore di vetture circa 350 lire al trimestre! Chi sa un po' d'abbaco, può rilevare subito che soltanto per vetture si diede lo scappellotto ad una ventina di mille lire all'incirca.

Ma vengo alle conclusioni della commissione di vigilanza su questo brutto affare e sono le seguenti:

« 1. Che non sono giustificate le spese di vettura nella complessiva somma di lire 25,000, fatta deduzione però di quanto fu corrisposto ad un fornitore in ragione di lire 350 al trimestre;

« 2. Che le spese di gratificazioni, sussidii, o mancie non sono giustificate per una complessiva somma di lire 3,631,24.

« 3. Che altre spese minori sopraccennate non sono giustificate per una complessiva somma di lire 3,075,75;

« 4. Infine che manca qualsiasi giustificazione delle spese segrete rappresentanti la somma di lire 38,700. »

Queste sono le conclusioni testuali della commissione di vigilanza, ed ho voluto mandarvele per l'interesse che presentano, e perchè i vostri lettori vedano quanto fossero esatte le vostre informazioni, e qual fede meritassero quegli organi della consorzeria che per difendere i loro adepti caduti in uno di questi peccati, negavano tutto e parlavano di semplici irregolarità amministrative.

L'INCHIESTA

sul Comune di Firenze

Come è noto, la commissione d'inchiesta sull'amministrazione del comune di Firenze si è divisa in maggioranza e minoranza.

Il dissidio ha dipeso da ciò, che, riconosciuti di comune accordo i fatti, alcuni membri della commissione volevano discutere sul merito dei fatti medesimi mentre alcuni altri opinarono che il loro mandato non giungesse a tanto.

I primi costituirono la minoranza ed i secondi la maggioranza.

La minoranza volle dunque discutere:

1. Sulla regolarità delle spese fatte;
2. Sulla loro necessità;
3. Infine sulla loro influenza nell'attuale squilibrio finanziario del comune.

E discutendo questi argomenti riferì alla camera le seguenti gravissime osservazioni che noi sottoponiamo al giudizio dei fautori da un sussidio a Firenze, dei difensori di Peruzzi e soci, nonché dei cantori delle sventure della bella città:

In quanto a regolarità, la minoranza della Commissione fa notare che il comune di Firenze molte volte discusse ed approvò i bilanci per fino nel mese di luglio dell'anno stesso a cui i bilanci si riferivano: che discusse ed approvò in silenzio i conti consuntivi a due, tre e perfino quattro anni in una sola seduta: che il decreto che dichiarava opera di pubblica utilità la cinta daziaria fu emanato quando il Comune aveva già speso a titolo di espropriazioni un milione e dugento ventiquattro mila lire.

Indi la minoranza aggiunge: « Quando in circostanza di pubblici prestiti il Consiglio delegava a speciali commissioni i più illimitati poteri tanto da creare un corpo deliberativo dalla legge non riconosciuto e da esautorare la legale rappresentanza del Comune senza che i membri della Commissione abbiano lasciato, nell'amministrazione traccia del loro operato e senza nemmeno render conto dell'incarico avuto;

Quando a dette Commissioni si deferiva di stabilire il saggio di emissione, di determinare il modo ed i termini di collocamento, e di fissare le opportune cautele per prestiti, od anche di desistere dai prestiti e di ricorrere al credito privato, locchè equivaleva a fare o disfare a loro beneplacito, restando ignoto al Consiglio il vero importo che sarebbesi introitato od il vero debito che si sarebbe incontrato;

Quando, nel fatto, le Commissioni così istituite ebbero a collocare le cartelle di uno stesso prestito a saggi così svariati che da 83 discesero a 61 per cento del valore nominale;

Quando, dopo di avere adottato nel 14 agosto 1865, confermato con alcune varianti nel 20 gennaio 1868 e riconfermato nel 30 gennaio 1868 il programma delle opere necessarie a render Firenze capace di essere, anche per poco, la sede del Governo italiano, specificando i lavori pubblici all'uopo occorrenti e assegnando ai medesimi la spesa relativa, gli amministratori non si dimostrarono punto solleciti di rendere noti al Consiglio, per le opportune providenze, i maggiori dispendi incontrati e le impreviste difficoltà di procurarsi a ragionevoli condizioni i mezzi finanziari; mentre invece su tali punti di capitale importanza gli amministratori o si tacquero, o parlarono nel senso di far supporre che il presagio si fosse avverato;

Quando, per esempio, nel 1868 si espose al Consiglio comunale che la somma preventiva nel 1866 per i lavori della Capitale era stata spesa per una metà circa e che quindi rimaneva a spendersi l'altra metà, senza aggiungere poi che con quella metà

di spesa erasi eseguito appena il quarto dell'antico programma, onde dovevano, anche per ritardo nell'approvazione dei consuntivi, le consigliari deliberazioni esser guidate da criteri fallaci;

Quando a distanza di giorni mutavasi indirizzo, sia aggiornando lavori prima deliberati, sia eseguendo quelli che si erano di recente aggiornati;

Quando all'incostanza di propositi si aggiungeva la facilità di modificare i contratti in beneficio delle imprese, ad onta dei pareri legali in contrario;

Quando la forma dell'appalto per asta pubblica, che è la regola, veniva invece convertita in semplice eccezione;

Quando gli uffici d'arte si notavano molteplici, discordi e dispendiosi sì che uno, uno solo di tali uffici fu riferito costasse dalle 30 alle 40 mila lire al mese;

Quando molte volte si è verificato che gli stessi ingegneri facessero da progettisti, direttori delle opere e collaudatori;

Quando persone stipendiate dal Comune assumevano la veste di arbitri a favore di altri interessati e contro il Comune;

Quando si faceva largo assegnamento sull'industria privata o sul carattere remuneratorio di alcune opere, mentre l'industria privata non si esplicò o le opere rimasero affatto improduttive;

Quando si vedeva che il costo di alcuni lavori si era triplicato in confronto ai calcoli primitivi, i pubblici prestiti conclusi con una perdita in media del 30 per cento, i mutui cambiati contratti ad onorose condizioni, il credito esaurito; quando i consuntivi ogni anno chiudevansi con enormi e crescenti disavanzi, cui con altri prestiti ed altre cambiali si suppliva, e non per ciò si volle rivedere o sospendere l'antico programma, ed anzi alle prime nuove opere se ne venivano aggiungendo altre;

Quando, a fronte di ciò, si pensava ad investire alcuni avanzi di cassa in aleatorie operazioni sopra pubblici effetti;

Quando una grossa parte dei debiti incontrati (prestiti e cambiali) sottravasi alla possibilità di un efficace controllo dell'autorità tutoria;

Quando, violando il principio essere i beni del debitore la garanzia comune di tutti i suoi creditori, si veniva a vincolare in favore di alcune fra le più recenti passività i migliori enti patrimoniali ed i più produttivi cespiti di entrata al segno da ridurre in peggiore condizione quei creditori che corsero la fiducia del Comune, quando la fiducia doveva essere ragionevolmente giustificata;

Quando, annunciatisi dal sindaco, nell'adunanza consigliare 16 dicembre 1870, l'opportunità di uno studio sui lavori da sospendersi, questo studio però si fece aspettare fino al 1870, salvo, nel frattempo, di continuare nel lavoro;

Quando non uno dei preventivi fu rispettato o mantenuto nella sua integrità, al punto che in opere pubbliche dai 28 milioni in cifra tonda si passò ad 80, senza che per questo si cessasse dal ripetere che la colpa dello squilibrio doveva attribuirsi ai provvedimenti legislativi d'ordine generale;

Quando non si tollerava in Consi-

glio la menoma opposizione, sotto pena di isolare, schiacciare col ridicolo e costringere a dimettersi coloro che questo coraggio avessero dimostrato;

Quando con singolare contrasto alla rovina economica della città, i suoi amministratori, nella cieca spensieratezza dei giorni passati, andavano cullando i propri concittadini ed intonavano loro il motto carnevalesco: *gente allegra il ciel l'aiuta*;

Quando il Municipio da corpo amministrativo veniva trasformato in corpo supremamente politico, come la generalità degli assunti testimoniò dopo;

Quando le autorità dalla legge costituite a tutela passavano sopra un così anomalo stato di cose, ed invece di richiamare il Comune sulla retta via, niegando financo il consenso per contrarre nuove passività e provocando le misure meglio rispondenti allo scopo, per compiacenza o per impotenza preferivano di rendersi complici, sia pure involontariamente di una sregolata amministrazione;

Quando questi e simili fatti si verificavano, proclami cui piace la regolarità di una amministrazione che, anno per anno, scientemente conduceva al fallimento; poi non ci sentiamo il coraggio e la coscienza di associarvisi. Altri potranno contentarsi di questo simulacro di regolarità, di queste parvenze di legalità; ma questo non è l'intento della legge, noi non facciamo consistere in questo le regole di una retta amministrazione.

Dopo la lettura di questi fatti, noi non esitiamo a dare il nostro giudizio.

Ed il nostro giudizio è questo, che non sia tanto il ministro delle finanze che si debba occupare delle cose di Firenze, quanto il ministro di grazia e giustizia.

CORRIERE VENETO

Da Verona

16 febbraio. (Ritardata)

Negli anni scorsi il carnevale faceva le spese dei corrispondenti, quest'anno invece la cosa è molto diversa.

Di carnevale non se ne parla più; esso è morto. Si ha invece un'altro argomento, più importante e più serio per Verona, del suo celebre *baccanale del gnocco*.

L'oggetto che tiene occupata la parte più intelligente della città, che da motivo a private riunioni e discussioni, di consiglieri comunali, di industriali e commercianti e di operai: è il *Canale industriale*.

È un progetto di cui vi tenni più volte parola e che caldeggiar perchè convinto che messo in pratica, potrà far cambiar faccia a Verona.

Volere o non volere così non la può durare. La miseria è troppo grande ed ogni di più allarga le braccia per stringere al suo feroce seno intere famiglie.

Lavoro occorre! e null'altro che lavoro, poichè la volontà di lavorare non manca nel nostro popolo.

Eppure, il credereste? vi sono uomini in Verona, che hanno senno e vantano d'aver cuore, i quali combattono l'attuazione di quest'opera rigeneratrice.

Le ragioni, palesi, su cui basano la loro opposizione sono parecchie e più

di tutto, amene. Ma il vero movente della loro condotta è causato da risentimenti ed avversione al progettista e fors'anco al Sindaco proponente; nonchè dal timore che un grande agglomeramento d'operai possa in momenti di crisi, sturbare i loro placidi sonni.

Dicono, per esempio, che: mentre l'Europa è in preda ad un'acutissima crisi industriale è ridicolo pensare a far di Verona un centro manifatturiero.

Quasi ché, dico io, gli uomini e le donne avessero deciso di non vestire più panni e andarsene cioè in costume adamitico; per supporre che questa crisi debba durare eternamente.

Poi dicono che in Verona non ci sono gli operai per popolare i nascenti opifici.

E se veramente non ci fossero gli operai di chi la colpa, se non di coloro che a tutto frappongono ostacoli e mettono sempre il bastone fra le ruote del carro di chi tenta fare qualcosa?

Del resto, a provare che gli operai non mancherebbero, ricorderò un fatto. Nel 1857, mi pare, è venuta fra noi la ditta Frossard coll'incarico di costruire 1500 veicoli, e quantunque l'Austria tenesse sempre occupate più migliaia di braccia in lavori di fortificazioni, e vi fossero aperte, come oggi, le officine ferroviarie, ci nulladimeno i Frossard trovarono più di 500 operai per adempiere all'impresa assunta.

Sapete invece che cosa mancava allora — e che cosa oggidì invece abbiamo ad esubranza? — gli accattoni.

Poi, dicono sempre gli oppositori, che il Comune facendosi appaltatore d'un'impresa si grandiosa finirà per essere la rovina della finanza Comunale.

E qui c'è malafede.

Poiché tutti sanno che la Giunta ha dichiarato e dichiarerà anche in Consiglio che qualora questi approvasse il suo progetto essa non farà dar mano ai lavori di escavo se prima non saranno al coperto le spese necessarie a questa grande opera.

Cionondimò si batte e ribatte su questo punto per far credere tutto il contrario.

Ma eccoci all'argomento più serio di cui si valgano gli avversari del Canale industriale.

Esso è la legge sullo svincolo dalla servitù militare del basso acquar — sito nel quale dovrebbero sorgere gli edifici industriali.

Coll'art. 9 di quella legge l'autorità militare si riserva il diritto di demolire quei fabbricati qualora lo credesse necessario.

E ciò s'intende in caso di assedio.

E quantunque dopo l'articolo 10 di quella legge, l'articolo 9 altro non sia che una delle solite contraddizioni burocratiche, pure gli avversari al Canale se ne servono come una delle migliori loro armi.

Ma, domando io, se all'articolo primo si prescrive che gli edifici non possano superare, in altezza, la via ferrata; perchè in caso di assedio si vorrà demolirli? Ma converrà allora, per logica conseguenza, atterrare anche il terrapieno su cui passa la locomotiva a vapore.

Del resto lo sanno anch'essi, gli oppositori, che così, come si trovano oggidì, le nostre fortificazioni riescono più di danno che di vantaggio alla patria comune.

Sanno anch'essi, che la nazione è stanca di gettare denari in quelle voragini che si chiamano esercito e difesa nazionale.

Sanno anch'essi che non fu ancora ben chiarito se le fortezze possano riescire più utili che dannose ad un forte esercito operante.

Metz e Sedan informino.

E sanno anche che la parte più intelligente e pratica del nostro esercito è divisa su l'opportunità o meno

di mantenere le fortificazioni di Verona.

Perchè adunque servirsi di una contraddizione burocratica, di un avvenimento quasi impossibile o per lo meno molto lontano, per combattere un progetto che potrebbe dar vita e ricchezza alla nostra città?

Vi sembra questa opera patriottica?

L'emigrazione al Brasile

Si hanno in questo impero 43.000 italiani. La metà di questi si trova nella più assoluta miseria. Sono regolarmente iscritte presso il consolato italiano più di 300 vedove ed orfani, e non ci sono Ospizi nè per le une, nè per gli altri. Si hanno più di 500 minorenni vagabondi, per i quali la legge di ripatrio è lettera morta, perchè non si ha nè polizia per prenderli, nè denari per imbarcarli.

I compromessi fatti tra la regia legazione ed il governo brasiliano sono a grande stento mantenuti da questo, e non bastano a togliere la miseria. Il governo imperiale è stato ed è imprevedente nei suoi calcoli dei contratti d'ingaggio di coloni; non ha pensato che introducendo intere famiglie di coloni con numerose figliuolanzze dovea certamente avvenire il caso di vedove e di orfani, nè ha neppure pensato di preparare terreno e case in proporzione delle famiglie che contrattava ad immigrare.

Da nove e più mesi l'infaticabile ministro conte Fè d'Ostiani cerca tutti i mezzi per alleviare la triste condizione degli italiani e scongiurare maggiori disgrazie. Colla pubblica beneficenza e colle borse private, furono rimpatriate 150 persone in pochi mesi, ed è sperabile che queste saranno altrettanti apostoli di verità sulle miserie generali dell'emigrazione.

Asole. — Abbiamo ricevuto da Asolo parecchi reclami sull'arrivo del giornale.

Il *Bucchiglione* non viene distribuito in Asolo se non 24 ore dopo la distribuzione di Castelfranco.

Assunte informazioni, siamo venuti a sapere che la posta di Castelfranco, mentre la corsa di Padova arriva alle ore 6,56 ant. non spedisce il giornale in Asolo colla diligenza che parte da Castelfranco alle ore 9,12 ant., bensì con quella delle 5 pom.

Ci sembra che quasi tre ore di permanenza a Castelfranco siano sufficienti per far lo spoglio della posta di Asolo, e domandiamo quindi alla direzione delle poste un sollecito provvedimento in proposito.

Belluno. — Con Decreto dell'11 corrente S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione ha conferito la medaglia di bronzo ai Comuni di Longarone e Pont di S. Maria, per essersi dimostrati i più zelanti promotori dell'istruzione popolare.

È desiderabile che l'incoraggiamento giovi ad eccitare altri Comuni a seguire il nobile esempio.

Udine. — Presso Timan si scoprirono nella settimana passata i cadaveri di quattro contrabbandieri, presso i quali giacevano dei pacchi di tabacco. Si suppone che, sorpresi da una bufera di neve, non abbiano potuto mettersi in salvo, e siano così miserabilmente periti.

Venezia. — All'Esposizione Gastronomica, il concorso dei visitatori fu assai numeroso, tanto più che ieri l'altro e ieri assieme ai biglietti si riceveva un biglietto per concorrere alla Lotteria che verrà estratta e che ha per premi gli oggetti esposti.

Verona. — Quasi facendo seguito alla nostra corrispondenza veronese d'oggi riportiamo dai giornali della città che iersera si rinnoverà nella sala di scherma dell'istituto Bentegodi ben 22 dei consiglieri comunali appartenenti a tutte le gradazioni politico-amministrative del Consiglio per discutere sulle proposte della Giunta relative al *Canale industriale*.

L'adunanza fu unanime nel ritenere che il *Canale* debba essere costruito per appalto e possibilmente a forfait, che la preferenza al sig. Podesta si restringa al caso che non possa ottenersi un'offerta migliore al di sotto dei prezzi di progetto e che debba essere lasciata alla Giunta la massima libertà d'azione nelle trattative per la formazione del piano economico, ritenuto soltanto che il finale aggravio del bilancio non oltrepassi il servizio di un prestito di 500.000 lire, che il sacrificio del Comune sia vin-

colato alla condizione che venga assicurato lo stabilimento delle industrie: fermo del resto il concetto della Giunta che l'ultima parola spetti al Consiglio e che il Comune venga esonerato dalle conseguenze della condizione non stabilita dal Ministero della Guerra.

CRONACA

Padova 20 Febbraio

La nostra Università. — Il tempo comincia a renderci giustizia. Ora non si grida più allo scandalo del *Bucchiglione*, ma lo si conforta da ogni parte a camminar diritto per la sua via e si mostra così la convinzione universale che egli sia per giovare agli studii ed all'Ateneo.

Il tempo è galantuomo! Confidando in esso, oggi vogliamo discorrere di un inconveniente che si ripete tutti gli anni e che nuoce molto al buon andamento degli studii non meno che alla cultura generale di quella scolaresca che domani sarà chiamata a coprire i primi uffici nella Società e nello Stato.

Intendiamo di alludere alle vacanze.

Ecco — noi siamo dinnanzi a questo fatto:

Il calendario scolastico dell'Università prescrive che le vacanze di carnevale dovessero cominciar ieri, mercoledì 19 febbraio. Gli studenti invece se ne sono andati alle case loro già da una settimana, onde già da una settimana le lezioni regolari sono sospese.

Terminate le ferie, le lezioni regolari non cominciano il giorno prescritto dal calendario ma bensì una buona settimana dopo.

Ciò accade tutti gli anni e parecchie volte all'anno, come a Natale, a Capo d'anno, in Carnevale, a Pasqua, ecc.

Non è un'esagerazione il dire che, con questo sistema, gli studenti perdono qualche mese di lezione all'anno.

Chi saprebbe misurare il danno che un tal fatto reca alla cultura generale del paese?

I professori dicono che non è colpa loro se, recandosi alla scuola, ne trovano chiusa la porta per mancanza di studenti.

Ciò non è vero se non a metà, imperocchè non hanno essi il mezzo legittimo e legale di impor agli studenti stessi tutte le lezioni prescritte dal Calendario?

Perchè, ad esempio, quando stanno per incominciare le vacanze, non avvertono gli studenti che faranno l'appello prima della lezione e non li minacciano — col proposito di mantenere la parola — di rifiutare la firma del libretto a tutti coloro i quali mancassero senza un motivo giustificato?

Come mai anzi — domandiamo noi — non si trovò ancora un uomo solo il quale sentisse abbastanza la religione del dovere da sollevare la questione davanti al Corpo Accademico e possedesse abbastanza energia di carattere da rifiutare assolutamente la firma del libretto agli studenti che lasciano l'Università dieci giorni prima delle ferie e vi ritornano dieci giorni dopo?

Se domani quest'uomo si dovesse trovare, i suoi colleghi lo chiamerebbero pazzo?

Eppure non vi è altro modo per togliere il danno e lo scandalo di questa già troppo a lungo continuata violazione dei regolamenti, violazione che nuoce alla disciplina ed agli studii.

I professori che amano i loro discepoli, che pensano all'avvenire di essi e che vogliono il decoro dell'Università si mettano d'accordo, si impongano ai colleghi e con o senza il rettore ottengano la cessazione di questo inqualificabile abuso.

Società Alcide Tearla. Bravi e robusti giovanotti che ieri l'altro sera

avete fatto sfoggio della robustezza dei vostri muscoli e della vostra destrezza, io vi unisco tutti quanti in un elogio che viene dal cuore e che quindi è eminentemente sincero.

L'accademia di ginnastica alla quale mi avete così gentilmente invitato è riuscita uno spettacolo degno davvero delle migliori compagnie che girano nei teatri d'Italia. — Gli esercizi che avete eseguiti furono in gran parte nuovi, tutti arditissimi, tutti eseguiti con quella esattezza, direi quasi matematica, che forma uno dei pregi principali del ginnasta, ed io potrei non nominare alcuno di voi a come ho detto diss' unirti tutti nei miei elogi.

Ma a compire il dover mio così esattamente come voi fate i vostri esercizi, dirò che gli elogi primi vanno all'agilissimo sig. Vittorio Foresti che sulla sbarra fissa fece dei veri miracoli di ginnastica, ed esegui il periculosissimo *Ponte del Diavolo* in guisa tale, che mentre le gentili rappresentanti il bel sesso si celavano gli occhi nel fazzoletto, la parte meno sensibile del pubblico tremava per lui, e prometteva in un fragoroso applauso ogni volta che una parte del giuoco era compiuta.

Distinti per forza e bravura vengono dopo il sig. Foresti, il sig. B... E... una *macchia* del bel numer' uno, che non vuol esser citato che colle sue iniziali, e che sta sul trapezo così disinvolatamente com'io starei sulla più soffice poltrona, e i signori O. Gasparetti, V. Zeviani ed E. Dal Fratello.

Degnissimi compagni di questi gli altri tutti.

Ora che ho vuotata la colma valigia dei miei elogi, permettetemi che colla franchezza medesima vi faccia noti del pari i miei appunti, i quali anche pel più severo cronista non potrebbero ridursi che a due semplici consigli.

Primo. — Introduceci delle energiche e sensibili modificazioni nel vostro orchestra, il quale non è mai andato a tempo una volta in tutte le polke e mazurche che ha... stonato.

Secondo. Sopprimete — o se non è possibile — riducete a minimi termini le scene dei *clowns*, che — bisogna proprio che lo dica — per quanto abili ginnasti non facevano certo pompa di fine spirito.

I laghi del pubblico. — Ricevo la seguente e la giro a chi di ragione, certo che tutte le modificazioni possibili saranno introdotte.

Carissimo,

Devo rivolgermi alla tua ben nota gentilezza e bontà, perchè col mezzo della cronaca del giornale *Il Bucchiglione* sieno fatte alcune osservazioni che ora ti accennerò. La prima riguarda a quella benedetta musica che ci fa gustare l'orchestra del teatro Concordi nei nostri veglioni; t'assicuro che specialmente al secondo veglione non si poteva assolutamente ballare, sia perchè i ballabili sono di antichissima data, sia perchè nell'orchestra deve esistere qualche celebre *stunatore*; il fatto sta che tutti non facevano che lagnarsi. Aumentino il prezzo del viglietto d'ingresso e ci diano un'orchestra ammodo. La seconda osservazione riguarda al deposito dei mantelli: a me sembra d'aver pagato troppo 60 centesimi per depositare il mio paletto e lo stesso dicasi del servizio di caffetteria, ove si pretendono dei prezzi veramente esagerati.

L'ultima osservazione poi non ha nulla a fare col teatro. E sarebbe questa: che nelle sere del veglione a qualche buona trattoria, come ad esempio, allo *Storione*, fosse data facoltà di tenere aperto fino alla uscita della gente dal veglione l'esercizio, acciò non si fosse obbligati ad andare a letto senza cena.

Grazie della ospitalità che spero mi accorderai e credimi

Tuo aff. C. T.

Interessi Commerciali. — Alla locale Intendenza di finanza è pervenuto dal Ministero un telegram-

ma con cui annuncia che la *Gazzetta Ufficiale* oggi pubblicherà la legge che approva la convenzione commerciale fra l'Italia e la Francia. — In conseguenza le provenienze francesi saranno ammesse al trattamento daziaro della nazione più favorita e cesserà l'obbligo del certificato d'origine delle merci.

Festa dei fanciulli. — Domani a sera alle ore otto avrà luogo nello stabilimento Cesarano la solita festa dei fanciulli.

Amazzoni. — In via Gigantessa l'altro 2 o 3 donne dalla lingua lunga metri parecchi, non so per quali motivi, ma è lecito supporre per i soliti patteggiamenti, scesero dalle loro case in istrada e dopo una mezz'ora di un colloquio animato così che gli strilli e gli epiteti energici quanto mai si udivano anche ad una certa distanza, ricorsero ad altri argomenti sonori per chi li ascolta, dolorosi per chi li riceve.

Un signore ammodo che passava per la via stessa si istizzò a vedere che quella scena da trivio s'attirava l'incoraggiamento di un incolto pubblico, e sceso nel campo della nobile lotta riesci, dopo non leggieri sforzi, a separare le contendenti.

Il reporter mi accerta ch'eran persone civili. Non lo credo, in parola d'onore!

Lo spavento delle madri. — Un'altra bimba fu colpita a Montagnana dalla angina differica. La poveretta è sotto cura e vogliono i suoi buoni angeli custodi salvarla per la sua mamma.

Zigari nuovi. — Il si dice è divenuto una realtà.

Il signor Rizzotti magazziniere provinciale dei sali e tabacchi rende pubblicamente noto che col primo di marzo pr. vent. vengono posti in vendita i nuovi zigari comuni da centesimi 5. Tipo unico, contemplati dalla vigente tariffa.

Assaggeremo e giudicheremo!

Ballo di Beneficenza. — Il *bal masqué* del Concordi fu animatissimo — ne parlerò, stassera.

Emigranti leggete! — La stampa di Buenos-Ayres sconsiglia vivamente gli emigranti italiani dal recarsi a tentare la fortuna nell'Argentina, dipingendo in modo assai scoraggiante le condizioni economiche, commerciali e finanziarie di quel paese.

Molti artisti ed uomini avventi qualche cultura letteraria s'avventurarono, con belle illusioni, in quella terra e si trovarono poi esposti al più assoluto abbandono.

Diario di P. S. — Verso le 10 e 3/4 dell'altra sera ai Servi fu arrestato R... Antonio, d'anni 18, muratore, perchè ozioso e vagabondo e privo di mezzi di sussistenza.

Una al di. — Mo' guardate che razza di gente va in alto!

Il cav. F... (non ne dico il nome per mille riguardi) è nominato sotto prefetto di... (come sopra).

Un giorno riceve dal ministero una nota in cui gli si raccomanda di sorvegliare i partiti.

— I partiti! — esclama il cav. F... — Come posso io sorvegliare i partiti? Che sia un errore di penna? Io non posso far sorvegliare che gli arrivati!

Bollettino dello Stato Civile del 17

Nascite. — Maschi 2. Femmine 3. **Matrimoni.** — Marchi Gaetano di Giovanni, farmacista, vedovo con Marzolo Maria Teresa fu Giuseppe, possidente nubile. — Perosa Carlo fu Giacomo, segretario, celibe con Borgato Felicità di Vincenzo civile nubile.

Morti. — Businari Ferdinando di Antonio, di mesi 1. — Bastianello Giovanni fu Gio. Batta d'anni 74, industriale celibe.

Più n. 3 bambini esposti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenta

La Semiramide — Ore 7

TEATRO GARIBALDI. — Trattamento di marionette comico meccanico diretto dal pittore scenografo Gaetano Salvi, esporrà;

Arlecchino cavalier per forza

Corriere della Sera

Si afferma da molte parti che il Vaticano versa in grandi ristrettezze finanziarie, onde non sarebbe più tanto lontano dall'adattarsi a ricevere le dotazioni che la legge sulla guarentigia stabilisce per il Pontefice.

L'on. deputato Catucci ha presentato un progetto di legge, che ha per titolo: *Per la tassa dei poveri.*

Tra i diversi articoli di questo progetto, sono notevoli i seguenti:

Art. 1. Qualunque indigente ha diritto alla sussistenza da parte dello Stato, nei modi e limiti stabiliti dalla presente legge.

Art. 2. Coloro che non avranno alcun soccorso o ricovero dagli istituti di carità, ed in generale da tutte le opere pie, avranno diritto all'assistenza pubblica nella misura e nei modi indicati da questa legge.

Sulla riconciliazione della Sinistra, la *Ragione* ha da Roma 18:

Per informazioni derivate da fonte ineccepibile posso assicurarvi positivamente essere del tutto insussistenti le notizie sparse dai giornali ministeriali e riprodotte da altri, circa un accordo della maggioranza della camera verso il ministero.

L'on. Cairoli non ebbe alcun incontro con l'on. Depretis.

Quest'ultimo fece bensì offrire da persone intermediarie al partito liberale parecchi portafogli, promettendo di affrettare le riforme. Ma l'on. Cairoli, a nome dei suoi amici, gli fece dichiarare esplicitamente che il partito liberale non voleva portafogli, ma domandava delle garanzie sicure d'un governo liberale e dell'attuazione delle riforme. A questa sola condizione esso avrebbe accordato il suo appoggio al ministero.

PARLAMENTO

CAMBRIA

Seduta del 19 febbraio

Continua la discussione generale del bilancio del ministero della guerra.

Cambri ricorda come più volte siansi nella Camera lamentato, il moltiplicarsi e lo scoraggiamento che invade il corpo degli ufficiali del nostro esercito. Costata pur esso codeste condizioni del nostro esercito. Ne ricerca la ragione, e discorre dei provvedimenti che gioverebbe adottare, concreta questi in una migliore legge sull'avanzamento militare, in una nuova legge sullo stato degli ufficiali e nella riforma della legge sulle pensioni militari.

Ricotti nega che esista, come disse Sani, una questione amministrativa militare dalla quale dipendano le questioni di forza e perfino il valore dell'esercito. Dice l'amministrazione militare essere stata ordinata da un pezzo ed in varie occasioni avere fatto buona prova. Ammette che qualche utile innovazione e riforma si possa e si debba introdurre. Ragiona di alcune parti del bilancio, sulle quali dissente dalle opinioni e conclusioni della maggioranza, appoggiando quelle della minoranza, fra cui l'invito al ministero di ritardare sino alla prima metà di novembre il congedamento della classe anziana dell'artiglieria, di richiamare sotto le armi per 30 giorni una classe di prima categoria, che da due anni trovasi in congedo illimitato, di dare l'istruzione militare di terza categoria e di aumentare il numero degli uomini della I categoria riducendo la ferma sotto le armi da 3 a 2 anni.

Serafini svolge le varie sue considerazioni intorno al vitto, all'igiene, al vestiario dei soldati, ai debiti di essi verso il Governo, al trattamento degli ufficiali, alle condizioni dei sotto ufficiali, e agli istituti di istruzione militare.

Primerano contraddice le opinioni espresse da Ricotti e proposte

dalla minoranza, massime sulla ferma progressiva, le quali proposte non gli sembrano atte a completare l'esercito mentre renderebbero necessario un dispendio gravissimo e forse a noi insopportabile.

Ricotti insiste nei concetti suoi, dimostrando la ferma progressiva e graduale da lui propugnata, essere la sola che valga ad accrescere la forza e l'istruzione nel nostro esercito ed insieme a soddisfare le esigenze del nostro erario.

SENATO

Seduta del 19 febbraio

Il Senato approvò senza discussione l'Esercizio Provvisorio votato ieri l'altro dalla Camera ed approvò pure alcuni progetti di legge.

I Senatori saranno convocati a domicilio.

Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma 19:

Oggi ebbe luogo in casa Campello l'adunanza dei promotori della costituzione del partito conservatore.

Valperga di Masino espone quale dovrebbe essere, secondo lui, il programma del partito, svolgendo le idee manifestate nella sua lettera al *Risorgimento*.

I deputati toscani tennero una nuova riunione, e deliberarono di sostenere e di far approvare la proposta che nel pagamento dei debiti del Comune si accordi la prelazione alla Cassa di risparmio.

Oggi alla Camera furono notevoli i discorsi degli onor. Ricotti e Primerano. Il primo, avendo sostenuta la riduzione della ferma del soldato da tre a due anni fu vigorosamente confutato dall'on. Primerano, le cui parole furono accolte con applausi dalla sinistra.

L'adunanza del partito Cairoli che era stata annunciata per ieri sera, ha luogo invece in questo momento. Il partito si occuperà della questione delle spese militari, udendo la relazione che ne farà l'on. Zandolini. Credesi che saranno fatte anche interpellanze sullo stato in cui trovansi le trattative di conciliazione. Ma si ritiene che in ogni caso le risposte dell'onorevole Cairoli non potranno essere esplicite essendo tuttora pendenti le trattative.

L'Adriatico ha da Vienna 19:

Giungono notizie gravissime dalla Rumelia orientale. Tutto vi è pronto per la sollevazione dopo che i russi si saranno ritirati. Secondo le voci che corrono l'insurrezione scoppierebbe appena nominato il principe di Bulgaria.

Sabato si riunisce l'Assemblea dei notabili bulgari.

L'Amnistia ai Comunisti

I giornali francesi recano il testo del progetto d'amnistia. Si compone di 5 articoli:

« Art. 1. L'amnistia è concessa a tutti i condannati per i fatti relativi all'insurrezione del 1871, che furono e saranno liberati, o che furono o saranno graziati dal presidente della Repubblica nel periodo di tre mesi dalla presentazione della presente legge.

« Art. 2. Le pene pronunciate in contumacia per gli stessi fatti potranno essere rimesse per via di grazia. »

« Art. 3 applica la prescrizione ai processi cominciati e non terminati.

« Art. 4 riguarda il rinnovamento dei processi che i condannati in contumacia, una volta graziati, non potranno più ottenere. »

« Art. 5. La presente legge non sarà applicabile ai condannati contraddittoriamente o in contumacia per crimini o delitti comuni, portanti condanne maggiori d'un anno di prigione per fatti anteriori all'insurrezione del 1871. »

GAZZETTINO

Sommario del giornale la Caccia

Interessi di casa nostra — Bestie nocive — La nuova legge sulla caccia in Spagna — Il Cervo — Lettera aperta al sig. Arturo Renault — Circolo de' cacciatori di Massa — Echi della caccia — Tiro al piccione — Un tiro ai passerelli — Una nuova società dei cacciatori — A spizzico — Epitaffio.

TELEGRAMMI

[Agenzia Stefani]

PIETROBURGO 18. — In seguito a spiegazioni, l'incidente colla Rumania è appianato.

LONDRA 18. — (Lordi). Il ministero d'ichiarò non essere informato che Roberts abbia proclamato l'annessione della Vallata di Kumm.

PARIGI 18. — Il *National* dice che oggi il consiglio dei ministri esaminò tutte le questioni pendenti. Waddington avrebbe dichiarato che si opporrebbe alla proposta di porre in stato d'accusa i ministri del 16 maggio e che ne farebbe una questione di fiducia. Il consiglio approvò l'annullamento dell'ordine del giorno del consiglio municipale di Parigi nel quale il consiglio municipale si riservava di controllare la prefettura.

Il *Temps* dice che il governo accettò completamente il progetto della commissione sull'amnistia estendendola ai fatti del 31 ottobre 1870.

Il *Debat* riporta la voce che il consiglio municipale di Parigi sia dimissionario in seguito all'annullamento del suo voto sulle 100 mila lire per i graziosi della comune. I consigli municipali delle grandi città della Francia seguirebbero l'esempio.

CAIRO 18. — Gli ufficiali licenziati in causa delle riduzioni del bilancio circondarono il palazzo del ministro delle Finanze reclamando le paghe arretrate e protestando contro la riduzione dell'esercito. Il palazzo fu invaso. Wilton e Umbar furono insultati. Prima dell'arrivo delle truppe i dimostranti si dispersero. Vennero fatti parecchi arresti. Il Kedive ed i consoli trovavansi al ministero delle finanze durante la dimostrazione. La casa di Nubar fu pure circondata dai dimostranti, che vennero dispersi dalla truppa.

LIVERPOOL, 18. — Lo sciopero degli operai è in parte terminato.

LONDRA 19. — Alla Camera dei Comuni Dilke annunciò che proporrà una mozione dichiarando che, quantunque la Camera sia pronta ad aiutare il governo, crede che i motivi per un'invasione nel paese dei Zulus non fossero sufficienti. È smentito che Napier sia stato nominato comandante delle truppe al Capo.

CONSTANTINOPOLI 18. — La salute di Luyard è migliorata. Il Sultano lo riceverà oggi in udienza di congedo.

CAIRO 19. — Nella dimostrazione di ieri anche il Kedive fu insultato, Nubar e due persone del seguito furono ferite. Gli ufficiali licenziati sono 400.

LONDRA 19. — Il *Morning Post* ha da Berlino che il granduca Nicolò, figlio del granduca Costantino, fu esiliato ad Oremburgo per la pubblicazione d'un opuscolo.

PARIGI 19. — Tutti i giornali confermano che il Ministero accettò la relazione della Commissione pel progetto d'amnistia. La voce della dimissione del Consiglio municipale di Parigi è smentita.

PIETROBURGO, 19. — Un telegramma da Vienna annunzia che una viva agitazione regna nella Rumelia orientale. I bulgari della Rumelia presentarono al generale Stolepine un indirizzo col quale dichiarano che sono decisi ad opporsi colla forza all'ingresso dei turchi.

CAIRO, 19. — Nubar è dimissionario; le sue dimissioni furono accettate.

LONDRA, 19. — Fu distribuita al Parlamento la corrispondenza diplomatica sugli affari dell'Asia Centrale. Un dispaccio di Schuvaloff a Salisbury in data 19 dicembre 1878 dice che lo zar era disposto ad osservare gli accordamenti fra la Russia e l'Inghilterra riguardo l'Asia Centrale ed a richiamare la missione a Cabul. Salisbury rispose che la presenza della missione russa a Cabul era il solo ostacolo al ristabilimento dell'accordo. Infine, l'ultimo dispaccio di Salisbury informava Loftus che la missione russa a Cabul aveva ricevuto l'ordine di partire.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

N. 7

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rime; di guarisce radi, calmente dalle ca tive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole-ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80 C00 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad.a Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.

Detta in Tavolete: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 7 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti, Pioneri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

Cartoni Seme Bachi

Originali Giapponesi - Annuali

a bozzolo verde e bianco

DELLA RINOMATA DITTA

G. Bolmida di Yokohama

Deposito in Padova, piazza Garibaldi n. 1126, presso i signori A. Nardari e C. Rappresentante la Ditta stessa nella Provincia.

Si cedono anche a prodotto a condizione da stabilirsi. (2004)

AVVISO

Sono arrivati i miei Cartoni dal Giappone: furono scelti tra quelli delle provincie che nel 1878 hanno dato i migliori prodotti.

Il prezzo in dettaglio è di L. 10 per Cartone, e a partite di 50 Cartoni li cedo agli allevatori anche al 20 per 100 dell'intero prodotto.

Come di metodo, li ho fatti esaminare al microscopio dalla Regia Stazione Bacologica di Padova.

È libero agli acquirenti di prelevare dai Cartoni campioni del loro seme, ove desiderino accertarsi sulla sua conservazione e sul suo grado di salubrità.

Rappresentante per Padova è il sig. Luigi Saltarini alla Fiaschetteria Zanon al Gallo, N. 452 E. RIZZETTI. (1896)

La fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1874)

Borgo Codalunga N. 4759.

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Primari medici riscontrarono l'efficacia dell'Elixir Tonico Digestivo del farmacista Emilio Kofler proprietario della farmacia Beggato ai Morsari.

Che questo sia un ottimo farmaco nelle anemie, nelle clorosi, nelle debolezze dello stomaco, e nelle lunghe convalescenze torna facile il comprenderlo, qualora si sa che le sostanze componenti sono China e Ferro i più preziosi rimedi che possa vantare sicura del loro benefico effetto, l'arte Terapeutica.

Il suo sapore gradevolissimo lo rende tollerabile alle persone più delicate, ed in special modo piacevole ai fanciulli, alle ragazze ed ai vecchi, età nelle quali i tonici sono necessari. — Costa una sola lira al flacone. e si ha pure l'istruzione relativa sul modo di usarlo.

Il freddo, l'aria secca ed il vento della stagione invernale inaridiscono e screpolano le labbra in modo da cagionarne dolore.

Oggi preservarsi dai suddetti agenti esterni non v'ha di migliore del Cerone contro le screpolature delle labbra del chimico-farmacista Kofler.

Questo Cerone di bel colore roseo preparato con sostanze ammollienti ed essiccanti, steso sopra le labbra vi genera un velo che le ripara perfettamente.

Vendesi al mite prezzo di 25 centesimi. 1877

Fiaschetteria

TOSCANA

Piazza Garibaldi N. 1214 A

vicino l'Albergo della Stella d'Oro

PADOVA

Vino di Chianti delle principali fattorie.

Olio di Lucca qualità fine, sopraffine ed extra.

Deposito principale Aque delle Tamerici di Montecatini e del Tettuccio.

Vendita all'ingrosso e dettaglio, si eseguiscano commissioni per l'interno e l'estero. (1840)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

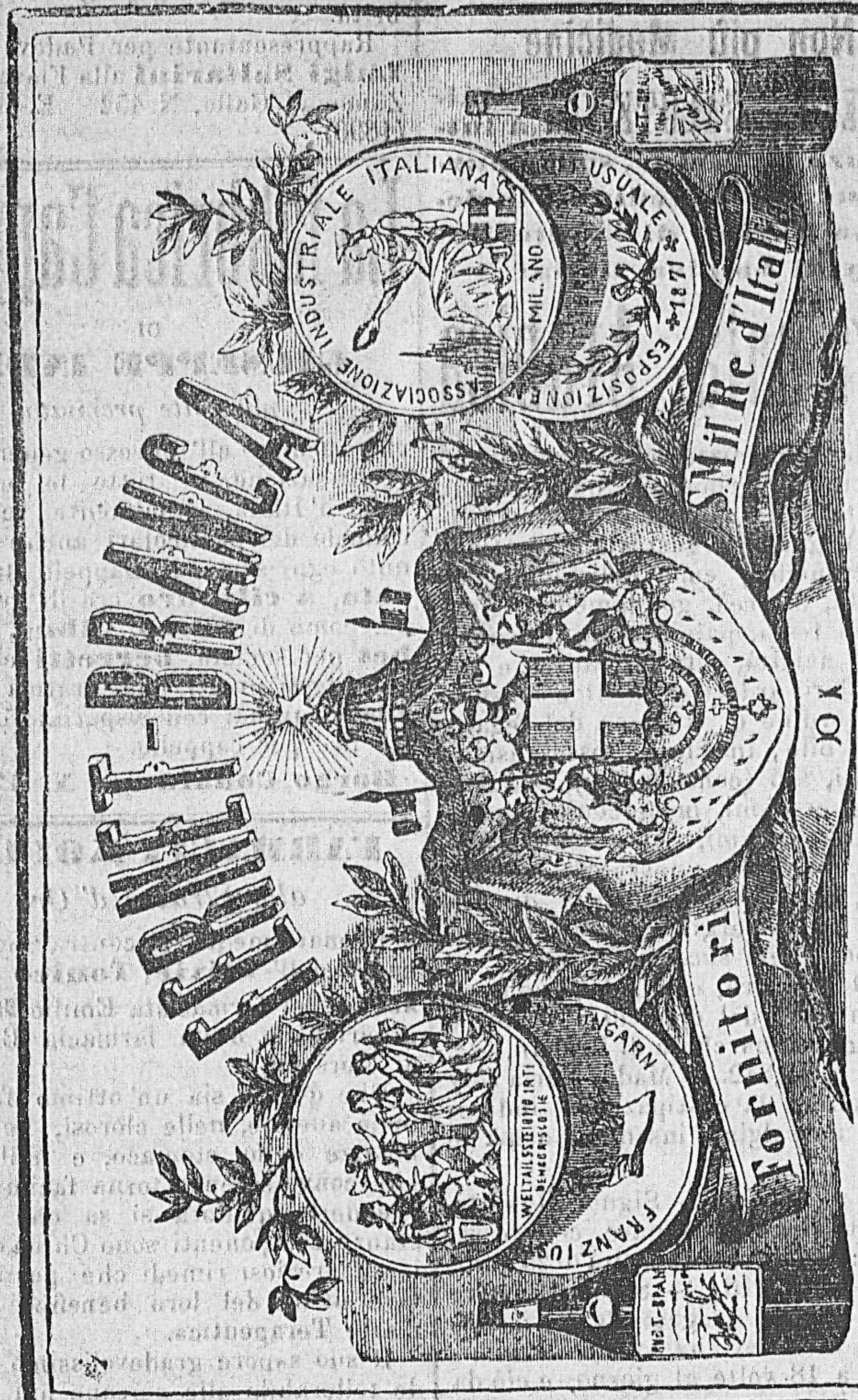
della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via dello Stufa ai Eremitani, N. 3273. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)



FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO
BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al infatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici; »

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

Lorenzo Dott. Barsotti, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio, in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli — **Dott. Giuseppe Fancetti** — **Dott. Luigi Alfieri** — **MARINO Tofanelli**, Economo provvidore
Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Fancetti ed Alfieri**
Per il Consiglio di sanità — **Car. Margotta, segretario.**

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia.
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali s'adoperò riescos un buon tonico.
Per il Direttore Medico, **Dott. Veto.**

INIEZIONE PEYRARD
FARMACISTA IN ALGERI.

L'iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico del... 30 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato... diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala, 14.
Vendita in Padova nelle farmacie **LUIGI CORNELIO, KOFLER** successore **BEGGIATO.** (3)

PREMI PERDUTI

Presso le Casse Municipali trovansi giacenti premi e rimborsi di Cartelle estratte non mai reclamati, e principalmente del Prestito Nazionale 1866, i quali consistono positivamente in diversi milioni non ancora stati esatti, pel motivo che i possessori non hanno fatto verificare bene le loro Cartelle.
Al 15 marzo p. v. verrà effettuata la 25.a Estrazione del Prestito Nazionale 1866, ed al 1 aprile p. v. va prescritta la 15.a Estrazione, per cui sono inevitabilmente perduti i premi vinti in detta Estrazione.
Chi desidera verificare i suoi titoli non ha che mandare la distinta, unendovi cent. 50 per ogni 10. Cartella, oppure L. 4. importo d'abbonamento annuo pel **Monitore dei Prestiti**, via Carmine, 5, Milano.

DIGESTIONI ARTIFICIALI
VINO
BI-DIGESTIVO DI
CHASSAING
ALLA
PEPSINE E DIASTASE
Agenti naturali e indispensabili della
DIGESTIONE
15 anni di successo
colore le
DIGESTIONI DIFFICILI O INCOMPLETE
MALI DI STOMACO
DISPEPSIE, GASTRALGIE
PRELITTI DELL'APPETITO E DELLE FORZE
DIBAGNAMENTO, GONFIAMENTO
CORVALLENZE LENTE
YOMITE
PARIGI, 6, Avenue Victoria
A presso i principali Farmacisti

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.** Milano e stessa casa in Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **L. Cornelio e Pianeri Mauro e C.** (27)

DIGESTIVO-ABRIC

Signor **ABRIC**, farmacista a Lione
Sono lieto di parteciparvi che ottengo tutti i giorni dei magnifici risultati dall'uso del vostro **Digestivo-Abriç** negli Ospedali, non meno che nella mia particolare clientela, contro le malattie di stomaco, le cattive digestioni, le acidità, le inappetENZE, i mali di cuore, le gastralgie, ecc. ecc.
La dose opportuna è di una presa prima di ciascun pasto, e 7 od 8 pastiglie negli intervalli.
Poncelet, Dottore laureato della Facoltà di Lione, Medico d'Ospitali.
Prezzo: scatola di prese **L. 2 50**
» » pastiglie » **3 00**

QUINA-ABRIC

farmacista chimico a LIONE
Ciascheduno può colla massima economia, prepararsi da sé istantaneamente un litro di **Vino di China** semplice, perfetto, colla spesa di sole **L. 2.** — e un litro di **Vino di China ferruginoso** con sole **L. 2.75.** — Esigere il vero nome e le due medaglie.
Questi prodotti del sig. **ABRIC**, farmacista a Lione, sono vendibili in Italia presso il deposito generale **A. Manzoni e C.** in Milano, via della Sala, 14-16 e in Roma, via di Pietra, N. 90.
In Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio — Pianeri — Mauro e C.** (24)

SOCIETÀ PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti Terreni, perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere
A) in affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ad anno, cioè:
L. 22,11 per ogni giornata di Piemonte
L. 3,91 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staja di Ferrara (76 di Biolea)
L. 13,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova.
B) a mezzadria per un numero d'anni, da convenirsi, alle condizioni solite e di cui, nel vigente Codice Civile salvo che nel primo anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.
C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.
La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissima more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.
Per informazioni dirigersi alla Società stessa (1857)
In Torino Via Bogino N. 3 — In Ferrara Via Palestro N. 61

Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLÉANS (Francia)
50, via Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRINCIPALI MEDICI

CONFETTI DI IOBURIO DI FERRO E DI MANNA
Guariscono senza dolori di stomaco né stitichezza: vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IOBURIO DI POTASSIO
Prezioso depurativo del Sangue.
Guariscono senza ripugnanza né salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Furoncoli: infine tutte le malattie provenienti d'Acrità di sangue e da umori. 4 fr. 50 al flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO
Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di Testa sono guariti da questi Confetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.
All'ingrosso, 50, rue Rambuteau, Parigi. — Depositi in Milano da **A. Manzoni e C.**, Vendita in Padova nelle farmacie **Arrigoni — Roberti — Bernardi D'aver.** 43

MEZZANOTTE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DI **ANGELO NARDARI**
Padova Via S. Matteo, N. 1262.
Questo liquore preparato con sostanze speciali, analizzato scrupolosamente dall'arte chimica fu riconosciuto come igienico medicinale e contro i disturbi di digestione, mali di stomaco, mancanza d'appetito.
Febbrifugo, e anticolerico più di ogni altro liquore che circola sino ad ora in commercio.
Deposito in Padova presso la ditta suindicata. (1880)

PATE GEORGE
Pharmacia in Epinal (Vosges)
Medaglia d'OR 1865 Medaglia d'ARGENT 1865
Confetto pettorale alla regolizia, riconosciuto efficacissimo contro li raffreddori, Raucedini, Tossi nervose e tutte le irritazioni di petto.
L. REYNAL e C., farmacista, rue Marbeuf, 77, PARIGI.
Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano.

Vendita in Padova presso la Farmacia **Luigi Cornelio.**